TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2555_007**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Caro Ippolito.

Brescia 30 Marzo 1857.

Voglio sperare che nei futuri secoli, noi, o sotto le forme che ora vestiamo ed in questo stesso emisfero, oppure, mutate sembianze, od in altri paesi e pianeti spinti dall'urto irresistibile della coda della cometa, che il 13 Giugno p.o v.o porrà in parapiglia ed isconquasso l'universa terra, non eccettuata l'Italia, voglio sperare, ripeto, che non avremo più bisogno nè di carta, penna e calamajo, nè di posta, telegrafo e simili veicoli, per trasmetterci i nostri pensieri; ma basterà il formularli nel nostro cervello.

ms 2555/7

perchè Colui mi riguardano li
tutta trasmigrazione nel suolo, e li
intuisca più vivi e palpitanti
di quello che desumendoli da mio
Stracciò macerato, e molte volte
abbozzati con caratteri meno che
intelligibili.
Ma in aspettativa di simili for-
tunati avvanzamenti mi è pur
forza valersi del poco che in argo-
mento possediamo al presente,
e confrontando la rapidità delle
comunicazioni d'adesso, con quel-
la, supponi, dei tempi anti e
dopo diluviani, intuonare un
Hosanna! all'inventore dei Ca-
valli bestie, delle diligenze, e
dei Cavalli Vapore.
Tutta questa lunga tiritera correg

pure arrivasse a farti comprende-
re, come col cuore io t'abbia scrit-
to molte volte, sebbene la penna,
da fannullona come tu dici, si negas-
se a tradurti i miei pensieri.

Sul Pungolo, giornale sostitui-
to al defunto Quel che si vede e
quel che non si vede, vedo com-
parire i tuoi Bozzetti Veneziani;
Striglia, fratello, striglia di tutta
lena quella razza di generazione
moderna; e forse chi sa ci ar-
rivi a trarne qualche scintilla
di vita, come il fuoco esce dalla
silice percossa, e scaturisce dai due
legni a lungo, e potentemente
sfregati. — Ad ogni modo, d'ora
in avanti et per omnia secula,
rispetta e lascia in pace i gendar-

mese del presente e del vestito giac-
chè non vorrei vederti impaccia-
to in altre inquisizioni speciali,
oltre quella che ti pesa sulle spalle,
e degl'incidenti ed esito della qua-
le sono ansiosissimo di avere rag-
guaglio.

Dopo la metà del venturo Aprile
mi recherò a Castenedolo, per vedere
a nascere i bachi; se anco quest'anno
mi vanno alla malora, amico mio,
faccio fagotto, e me la svigno in cer-
ca di paesi migliori.

Frattanto ricevi mille e cordiali
saluti da miei genitori e famiglia.
Il povero Papà continua a perdere la vi-
sta, locchè ci toglie gran parte del con-
tento di vedere in lui una vecchiezza
lucida e robusta. — Pazienza! — Alla
tua Sig.^ra Mamma mille doveri e ringra-
ziamenti per la memoria che conserva di me,
a te un bacio, e la preghiera di scrivermi
più frequente — addio tuo Andrea.

Caro Ippolito,

Brescia 30 Marzo 1857.

Voglio sperare che nei futuri secoli, noi, o sotto le forme che ora vestiamo ed in questo stesso emisfero, oppure, mutate sembianze ed in altri paesi e pianeti spinti dall'urto irresistibile della coda della Cometa, che il 13 Giugno p.o v.o porra in parapiglia ed isconquassata l'universa terra, non eccettuata l'I-